

A photograph of a woman's back, wearing a blue dress with a row of buttons down the center. Two butterflies are perched on the dress, one near the top and one near the bottom. The woman's hands are raised, touching her back. The background is a plain, light grey color.

# Pleasure of luxury

Pleasure of Luxury - Anno 01 - numero 01 - Novembre / Dicembre 2011 - Real Arti Lego Editore - € 18,00 - \$ 25,00

**LA RIVISTA DELL'ECCELLENZA**  
**MAGAZINE OF EXCELLENCE**

Editore  
**Real**  
arti  lego

# VOLUPTAS DOLENDI

Luci ed ombre del Caravaggio in un film di Francesco Vitali

*Lights and shadows of Caravaggio in a film by Francesco Vitali*

di Gianni Fodella

Il film *"Voluptas dolendi - I gesti del Caravaggio"* prodotto dalla Fondazione Marco Fodella e interpretato da Deda Cristina Colonna (danza & recitazione) e Mara Galassi (arpa doppia), con la regia di Francesco Vitali e i costumi di Barbara Pedrecca, è nato nel 2002 da un'idea di Mara Galassi come spettacolo del teatro musicale con la regia di Deda Cristina Colonna, luci di Francesco Vitali ed è stato accolto da critici e pubblico come un'opera d'arte contemporanea degna di nota. Rappresentato in varie località d'Italia e a Namur fino al 2006 è stato riproposto, ancora una volta, il 12 maggio 2011 al Teatro Amilcare Ponchielli di Cremona.

Perché l'opera non finisse con l'ultima replica, ma potesse invece durare nel tempo, la Fondazione Marco Fodella ha deciso di produrne il film. Girato a Milano nella Basilica di San Marco nel 2007 con ottiche cinematografiche, il film, fin dal suo primo apparire, ha stimolato entusiastici commenti. Tra gli altri quelli del Presidente del Centro Sperimentale di Cinematografia Alberoni (*"Voluptas dolendi - I gesti del Caravaggio"* è un'ope-

The film *"Voluptas dolendi - The gestures of Caravaggio"* produced by the Foundation Marco Fodella and played by Deda Cristina Colonna (dance & drama) and Mara Galassi (double harp), directed by Francesco Vitali and costumes by Barbara Pedrecca, was born in 2002 from an idea of Mara Galassi as a show of the musical theater under the direction of Deda Cristina Colonna, lights of Francesco Vitali and was welcomed by critics and fans as a noteworthy work of contemporary art. Represented in various locations in Italy and Namur until 2006, it was reintroduced, once again, on May 12th 2011 at the Teatro Ponchielli in Cremona.

In order not to let the work end with the last reply, but to let it last in time, the Foundation Marco Fodella has decided to produce the film. Shot in Milan at the Basilica of San Marco in 2007 with cinematographic perspectives, the film, since from its first appearance, has stimulated enthusiastic comments. Among others those of President of the Experimental Centre of Cinematography Alberoni (*"Voluptas dolendi - The gestures of Caravaggio"*



Foto di Max Falsetta Spina

ra cinematografica di grande sensibilità e originalità, che potrà divenire un classico. Una parabola sulla caducità della vita e una manifestazione di "pietas" nei confronti di Caravaggio così come "Il mestiere delle armi" di Ermanno Olmi lo è stata nei confronti di Giovanni delle Bande Nere); del regista cinematografico Olmi (Mi compiaccio della eccellente riuscita del film "Voluptas dolendi" e auguro i migliori esiti nella diffusione di questa opera di Francesco Vitali.); del critico cinematografico Rondolino (Ho ricevuto il film e il bel libro che lo accompagna. L'ho visto e rivisto perché mi ha affascinato...); ed altre autorevoli voci in Italia ed all'estero.

Dotato di sottotitoli in francese, inglese, spagnolo e tedesco (lingue alle quali si sono aggiunte il lituano e il giapponese), accompagnato da un raffinato libro bilingue italiano-inglese di 84 pagine in edizione numerata, questo raro esempio di *art-film*, ora disponibile anche in DVD, ha tutte le caratteristiche per poter essere conosciuto e apprezzato ovunque nel mondo da chi abbia la necessaria sensibilità artistica e passione musicale, come prova il successo delle presentazioni che si sono susseguite dal Mediterraneo all'Europa e dall'Asia all'America.

Mostrando come l'opera pittorica di un grande maestro quale Caravaggio possa influenzare gli artisti contemporanei anche in campo cinematografico, questo film ribadisce l'unità delle arti e nega il concetto di progresso nell'arte. Può essere un'occasione da cogliere per coniugare la pittura con la musica, la danza, la recitazione e l'architettura. Sottolineare questa vicinanza reciproca delle arti serve

is a film of great sensitivity and originality, which will become a classic. A parable about the transience of life and a manifestation of "pietas" towards Caravaggio as well as "The profession of arms" by Ermanno Olmi was towards Giovanni delle Bande Nere); the director Olmi (I am pleased of the excellent success of the film "Voluptas dolendi" and I wish the best results in diffusion of this work of Francesco Vitali.); Rondolino, movie reviewer, said (I have received the film and the fine book that accompanies it. I have seen and seen it again as it fascinated me...); and other authoritative voices in Italy and abroad.

With subtitles in French, English, Spanish and German (languages to which Lithuanian and Japanese were added), accompanied by a charming Italian-English bilingual book of 84 pages in limited edition, this rare example of art-films, now available also in DVD, has all the characteristics to be known and appreciated throughout the world by those who have the necessary artistic sensibility and passion for music, as demonstrated by the success of the presentations that came in succession from the Mediterranean to Europe and from Asia to America.

Showing how the paintings of a great master as Caravaggio can influence contemporary artists also in the world of cinema, this film emphasizes the unity of the arts and denies the concept of progress in art. It can be an opportunity to be seized in order to combine painting with music, dance, drama and architecture. To emphasize this mutual proximity of the arts it also serves to draw





Foto di Max Falsetta Spina

anche a richiamare l'attenzione dei giovani, oggi troppo distratti verso forme di banalizzazione dell'arte, su forme espressive ed estetiche che sono elementi fondanti della nostra memoria collettiva e del nostro patrimonio culturale.

La lingua usata nel film, che appartiene essenzialmente all'epoca di Caravaggio, forse proprio per la sua straordinaria attualità che porta a riflettere sulla natura e l'uso della lingua, sembra essere senza tempo; un invito alla riflessione che permette di fare paragoni con altri grandi film alla luce di un tema dominante, poiché qui come ne *"Il mestiere delle armi"* (2001) di Ermanno Olmi, al quale questo film si avvicina, il sentimento prevalente è quello della pietà (*pietas*), un sentimento che andrebbe oggi riscoperto.

Il film apre una visione inedita sul mondo del grande pittore, soffermandosi sull'epoca in cui è vissuto e facendoci così entrare direttamente nel suo sguardo, capace di fissare come fotografie sonore e in movimento l'esistenza quotidiana del suo tempo, non tanto dissimile dal nostro. ■

the attention of young people, today too distracted to forms of trivialization of art, on expressive and aesthetic forms that are fundamental elements of our collective memory and our heritage.

The language used in the film, which essentially belongs at the time of Caravaggio, perhaps because of its extraordinary current that leads to reflect on nature and use of language, seems to be timeless, a call to reflection, which allows to make comparisons with other great films in the light of a dominant theme, since here as in *"The profession of arms"* (2001) by Ermanno Olmi, which this film draws near, the prevailing feeling is that of piety (*pietas*), a feeling that should be rediscovered today.

The film opens an unpublished vision into the world of the great painter, dwelling upon the age in which he lived, and lets us go directly into his eyes, capable of fixing like sonorous and motion pictures the daily life of his time, not so dissimilar from ours. ■



Foto di Luigi Minelli



Backstage di Francesco Vitali

Foto di Luigi Minelli